

Lavori senza permessi, sigilli allo stadio

Sequestrata la struttura per modificare l'accesso dagli spogliatoi al terreno di gioco del "San Francesco" di Nocera Inferiore

NOCERA INFERIORE

Lavori non autorizzati allo stadio San Francesco di Nocera Inferiore: venerdì pomeriggio la polizia ha bloccato il cantiere. Una vicenda che, se confermata nella sua interezza, avrebbe dell'incredibile, se non del paradossale. In una struttura di proprietà del Comune, la squadra di calcio, che solitamente ha una corsia preferenziale per ottenere l'ok a progetti e interventi all'interno dello stadio, avrebbe iniziato a realizzare un tunnel per consentire ai calciatori di raggiungere direttamente il terreno di gioco, senza aver richiesto preventivamente le necessarie autorizzazioni.

Un'opera che avrebbe potuto impreziosire lo stadio, ma che, alla luce dei primi accertamenti, sarebbe stata realizzata senza i necessari permessi, probabilmente per una leggerezza. Ora bisognerà comprendere per quale motivo non siano state richieste le autorizzazioni previste, anche perché, intervenendo su un «edificio a struttura collettiva», sono ancora più necessari specifici elementi di progettazione e verifiche sotto il profilo della sicurezza. Il quadro sarà più chiaro quando la magistratura avrà convalidato il sequestro e ne saranno definiti con precisione i termini. I lavori non autorizzati sono



Il cantiere sequestrato allo stadio (foto nocerinallive.it)

emersi nel pomeriggio di venerdì, quando gli agenti della polizia di Stato, coordinati dal vicequestore Carlo Casaburi, insieme agli uomini della Polizia locale, sono intervenuti all'interno dell'impianto sportivo per bloccare un'opera che avrebbe modificato in maniera significativa uno degli accessi al terreno di gioco. Il progetto del tunnel avrebbe previsto lo spostamento dell'attuale punto di accesso, collocato nell'angolo più

vicino al settore ospiti, verso una posizione centrale, in corrispondenza della tribuna. Una modifica strutturale che, proprio per la sua natura, avrebbe richiesto una serie di autorizzazioni e verifiche, sia sotto il profilo strutturale sia per quanto riguarda le condizioni di sicurezza dell'impianto.

I lavori sarebbero stati avviati senza che l'opera fosse stata preventivamente autorizzata. Da qui l'intervento delle forze

dell'ordine e il conseguente blocco del cantiere.

Il provvedimento sarebbe stato disposto dal commissariato di Nocera Inferiore nell'ambito del Gos, il Gruppo operativo di sicurezza, che ha affrontato la vicenda anche alla luce delle possibili ripercussioni che una modifica dell'impianto potrebbe avere sull'organizzazione e sulla sicurezza delle manifestazioni sportive.

La struttura realizzata è stata quindi sottoposta a sequestro e la vicenda è stata segnalata alla Procura della Repubblica. Ora saranno gli approfondimenti investigativi a chiarire come siano stati avviati i lavori, chi li abbia commissionati ed eventualmente eseguiti e, soprattutto, se vi siano responsabilità per la realizzazione di un'opera priva dei necessari nulla osta. Il sequestro potrebbe comportare la chiusura dell'area interessata o anche di una parte della tribuna, a seconda delle decisioni dei tecnici e degli esiti dei sopralluoghi. Bisognerà infatti verificare se i lavori abbiano compromesso la stabilità e la sicurezza della tribuna o di altre parti dell'impianto.

Al momento nessuno è voluto intervenire su quanto accaduto.

Salvatore De Napoli

RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGANI

Aziende nel mirino del Comune Autorizzazioni al vaglio del Tar



Il Comune di Pagani

PAGANI

Riflettori puntati sulle attività produttive e sulla tutela del territorio nel Comune di Pagani, al centro di un complesso intreccio di verifiche amministrative, stop alle autorizzazioni e contenziosi giudiziari davanti ai giudici amministrativi. Due vicende emblematiche, culminate in altrettanti procedimenti da-

impugnati. La commissione straordinaria che guida il Comune dovrà ora riaprire l'istruttoria e riesaminare l'istanza, concedendo un congruo termine per la delocalizzazione.

Diversa e decisamente più drastica è la vicenda che interessa la seconda attività, finita al centro dell'attenzione per la contestata assenza dei requi-